

# LANGHE E MONFERRATO: TERRE VITIVINICOLE IN EVOLUZIONE

Langhe and Monferrato:  
wine country in evolution

Albino MORANDO *Agronomo - Libero professionista*

Tutto è cominciato dal mare, la cui presenza è ancora viva nei reperti fossili facilmente reperibili su queste colline. Poi, difficile stabilire esattamente quando, ma sicuramente con i primi popoli stabili, è iniziata la coltivazione della vite. Tutti sanno che si tratta di una pianta rustica, generosa e con poche pretese, capace di produrre in ambienti molto diversi, anche in condizioni particolarmente difficili, ma è altrettanto noto che i risultati migliori si ottengono in ambienti pedoclimatici adatti.

Che le colline delle Langhe e del Monferrato siano vocate per produrre uva da vino eccellente è dimostrato dalla diffusione che questa coltura vi ha sempre avuto, rimanendo la principale fonte di reddito anche nei periodi di mercato difficile. Non a caso, da oltre 150 anni in queste zone sono sorte le Case storiche per la produzione di vino, ancora oggi leader nel mondo.

Fino a qualche decennio fa tutte le aziende erano comunque orientate a produzioni miste, (cerealicole, foraggere, zootecniche, ecc.). In pratica tutte le case di campagna avevano il fienile e la stalla, ben evidenti anche dal punto di vista architettonico. Questa diversificazione era un cardine fondamentale della parca economia di quegli anni ed ha consentito la sopravvivenza di queste zone nei momenti difficili dovuti a grandinate o crisi del mercato del vino. Inoltre, le diverse colture consentivano una migliore distribuzione del lavoro nel corso dell'anno.

Negli ultimi decenni, i ricavi sempre più marginali delle colture cerealicole e zootecniche (che possono diventare facilmente perdita per le realtà aziendali minori) hanno costretto gli agricoltori ad orientarsi sempre di più verso una viticoltura specializzata ed intensiva.

Questo è il grande cambiamento che differenzia in modo netto il passaggio dal XX a XXI secolo. In quello scorso la viticoltura era importante, ma aveva alternative; oggi, per la maggior parte delle aziende è l'unica fonte di reddito, sulla quale si deve puntare tutto.

È quindi indispensabile adattare le aziende a questa nuova situazione, puntando decisamente sulla trasformazione e commercializzazione del prodotto finito, con tutti gli annessi che tali attività comportano, soprattutto a livello di immagine, di presentazione e di valorizzazione del vino inserito nel territorio. Ma, per quanto importanti possano risultare tutti gli aspetti collaterali, non

*In the beginning there was the sea, whose presence can still be verified by the fossils that are readily found among these hills. Later on, the cultivation of grapevines began although it is hard to determine exactly at what point. However, this was certainly begun by the first people to establish permanent settlements. It is common knowledge that grapevines are a rustic plant, generous yet humble, and able to bear fruit in diverse agricultural settings, even in harsh conditions; but it is likewise known that the best harvests are to be obtained in hilly areas which are suitable from a climatic point of view. That the Langhe and Monferrato hills have always had a natural propensity for producing excellent winegrapes has been shown by the wide spread cultivation of this crop in this area, remaining the main source of income even in periods when the market was slack. It is not by chance that for over 150 years the wineries which have emerged in these regions have been known for their historic production of wine: today they are world leaders in this sector.*

*Up till a few decades ago, all of the farms in the Langhe and Monferrato dedicated themselves to various agricultural products (cereal, fodder, zootechnical products etc.). It was the custom for all farm houses to have a barn with stalls and a haystack, with evident architectural characteristics. This diversified production was a fundamental aspect of the frugal economy of those years, and enabled the people of this area to survive the difficult times caused by hail storms or crises of the wine-market. Furthermore, the various cultivations allowed a better distribution of work over the course of the year. In recent decades, the persistent decrease in earnings from the cereal and zootechnical crops (that can easily turn into losses for the minor concerns) has forced farmers to rely more and more on the intensive and specialized cultivation of winegrapes. This great change in agricultural traditions clearly distinguishes the XX century from the XXI. In the former, winegrape cultivation was important but there were alternatives; today, for most farms, it is the sole source of income to which they must dedicate all of their resources. Therefore, it is necessary to make the appropriate changes so that farms can adapt to this transformation and commercialization of the finished product along with the secondary activities which these innovations require, especially as regards the regional marketing (image, demonstration and valorization) of their wine.*

*However, as important as all of these secondary aspects may*

dimentichiamo che il primo punto, inderogabile e imprescindibile è quello di coltivare adeguatamente la vite per produrre uve all'altezza delle esigenze di cantina.

Nelle colline di Langhe e Monferrato è in atto un accurato rinnovo dei vigneti per facilitare la meccanizzazione, ridurre i costi di lavoro, ricercando però con attenzione la qualità. Questa regione si è caratterizzata nel tempo per la polverizzazione delle aziende. Gli appezzamenti, già piccoli, ma ognuno con una storia ed un valore diverso dagli altri, proprio per questo motivo venivano spesso suddivisi in più parti, quanti erano gli eredi, nei passaggi di proprietà per successione.

Oggi, nel possibile, si accorpano gli appezzamenti, rendendo attuabili importanti lavori di sistemazione del terreno per uniformare e mitigare le pendenze. Questi terreni, solitamente molto profondi, consentono interventi di sbancamento anche importanti, perché quanto in profondità non esistono strati di roccia o di ghiaia. In ogni caso è determinante operare con senno, effettuando sbancamenti intelligenti che presuppongono il riporto, su queste superfici sbancate, di strati fertili, per evitare che il nuovo vigneto possa sorgere su un terreno non omogeneo. Per ridurre i rischi di smottamenti ed erosione, in passato fortemente limitati da una manutenzione capillare e tempestiva oggi impensabile, si effettuano adeguate opere di drenaggio e di fognatura realizzate con materiali specifici quali tubi (di cemento, PVC, ecc.) avvolti con geotessile e, quando possibile, ricoperti con ghiaia.

Nei pochi casi in cui era stata abbandonata, per orientarsi su forme espanse quali Casarsa, Guyot alto e cordone speronato alto, ritorna la controspalliera con potatura a Guyot povera di gemme, per ridurre la quantità ad ettaro a vantaggio della qualità. Le sistemazioni, salvo rare disposizioni a ritocchino in regressione, sono in traverso, allo scopo di consentire il transito delle macchine, ma anche per attenuare i fenomeni erosivi, dannosissimi per questi terreni e, quindi, da contrastare con tutti i mezzi, in particolare inerbendo la superficie del vigneto.

I sestri (in passato larghi per consentire coltivazioni intercalari e poi strettissimi per sfruttare al massimo le superfici ed ottenere produzioni ad ettaro elevate), sono oggi orientati verso misure più equilibrate, sufficienti per consentire il transito dei mezzi meccanici (2,3-2,6 m tra le file), ma stretti sulla fila (0,9-0,7 m) allo scopo di avere 4-5 mila ceppi per ettaro, ideali per prodotti di altissima qualità.

Le strutture di sostegno vengono allestite senza econo-

*be, it must not be forgotten that the primary aim is to cultivate with care the vines in order to produce grapes which satisfy the high standards of local wineries.*

*In the hills of the Langhe and Monferrato an extensive renewal of vineyards is taking place in order to facilitate mechanization and reduce costs while trying to maintain quality standards. This region has been characterized over the years by the division of the family farms into more numerous but smaller ones. The lots already small, but each with its unique history and worth, were divided up into as many parts as there were heirs.*

*Today, as far as possible, lots are re-combined making it possible to modify the land in order to make the slopes more uniform and less steep. This type of ground, which is usually very deep, makes it possible to create substantial embankments because there are no deep layers of rock or gravel. In any case, it is absolutely necessary to find reasonable solu-*

*tions: removing the earth in a wise manner so as to uncover fertile layers of dirt thus impeding the new vineyards from growing on unequal land. In order to reduce the risks of landslides and erosion, which in the past were greatly limited by a widespread and timely maintenance that today is unthinkable, it is necessary to carry out drainage and sewage works using specific materials such as pipes (made of concrete, PVC, etc.) wrapped in geotextiles and, when possible, covered with gravel.*

*In those few cases in which the espalier had been abandoned in order to use*

*expandable forms such as Casarsa, high Guyot and high spurred cord, it is now being used again with Guyot pruning leaving few buds, to reduce the quantity of hectares in order to favour quality. The disposition is horizontal except for rare cases of verticalization in order not only to allow the tractors to pass through the rows, but also to attenuate erosive phenomena, which are very destructive for this type of land. They therefore must be blocked by any possible means, in particular by planting grass in the top soil of the vineyard. The disposition (which in the past was wide to allow interval cultivations and then very narrow to obtain the highest possible production per hectare) today is oriented towards more equilibrated measures which are sufficient to permit the transiting of tractors (2.3-2.6 m between the rows), but narrow on the rows (0.9-0.7 m) to have 4 to 5 thousand vines per hectare, thereby permitting the production of the highest quality vineyards.*

*The support structures are built without regard for cost using the best possible materials available on the market, with the aim of constructing lasting vineyards that need lit-*



foto Albino Mirando

mie ricorrendo ai migliori materiali disponibili sul mercato, con l'obiettivo di costituire vigneti duraturi con poche esigenze di manutenzione. I pali, prima in legno e poi in cemento, sono oggi anche in ferro (solitamente zincato) ed in polimeri plastici.

Nei terreni in forte pendenza dove il trasporto dei sostegni è particolarmente disagiata, diventano interessanti i materiali meno pesanti quali legno e ferro profilato a freddo (i pali pesano pochi chilogrammi contro i 20-30 di quelli di cemento). Il mercato dei fili si divide tra quelli in ferro con rivestimento di zinco arricchito con il 5% di alluminio e l'acciaio inossidabile AISI 304, con un piccolo spazio, ma in crescita, per i fili in materiale plastico (poliammide) che in questa zona erano già impiegati circa 20 anni fa.

La struttura di sostegno dei filari si è poi arricchita con tutta una serie di accessori che vanno a facilitare l'ancoraggio delle testate, il supporto e la tensione dei fili.

La diffusione della cimatrice è risolutiva in questo senso perché esige filari stabili e uniformi e costringe ad eliminare tutti gli elementi che sovrastano la normale altezza del filare.

L'orografia collinare, caratterizzata da pendenze variabili, comunque quasi sempre proibitive per la vendemmia meccanica ha, per ora, fatto trascurare gli elementi di modifica dei sostegni per renderli idonei al passaggio delle macchine per la raccolta. È da presumere che tale orientamento si manterrà anche in futuro perché,

oltre alla pendenza, un fattore fortemente limitante il transito delle vendemmiatrici è la natura del terreno, impraticabile a seguito delle piogge.

Per la propagazione si utilizzano barbatelle di prima scelta derivate da selezione clonale, con un netto orientamento verso cloni che assicurano produzioni non abbondanti, ma di grande qualità. La selezione clonale condotta fin dall'origine e con grande professionalità dal Centro Miglioramento Vite e dalla cattedra di Viticoltura dell'Università di Torino ha prodotto, per tutte le principali varietà coltivate, diversi ottimi cloni, diffusi non solo in questa Regione, ma anche a livello nazionale e estero. Alla perfezione tecnica, con cui si realizzano i nuovi vigneti, si unisce anche una forte componente affettiva che porta a realizzare impianti funzionali, ma anche particolarmente gradevoli dal punto di vista estetico, con l'attenzione a non disturbare l'armonia dolce di queste colline, lavorate da viticoltori ormai convinti di avere la terra, i vitigni, il clima e la professionalità per produrre vini unici al mondo.

*tle upkeep. The poles, originally made of wood and later of concrete, can also be found today made of iron, usually zinc-plated, and in polymer plastic.*

*On hillsides which are very steep, where it is particularly difficult to transport structural supports, lighter weight materials such as wood and cold section iron are indicated (the poles weigh only a few kilograms as compared to the 20-30 kilograms of those in concrete). As regards the wiring, the market offers both wires in iron lined with zinc enriched with 5% aluminum and stainless steel AISI 304, with a small but growing demand for wires in plastic material (polyamide) which were already used in this region about 20 years ago. The support structures for wiring can be further improved by means of a series of accessories which make the anchoring of the tops, tension adjustment and support of the wires easier. The diffusion of lopping machines is a decisive factor in choosing these accessories because their use requires stable and*

*uniform wiring and makes it necessary to eliminate everything that overhangs the normal height of the wires.*

*The hilly lay of the land, characterized by slopes of varying steepness but almost always prohibitive for mechanical harvesting, has, for the present, induced farmers to avoid making changes in the support system which would enable the transit of tractors for harvesting. It is to be presumed that such a tendency will continue in the future as the use of harvesting machines is greatly limited not only by the steepness of the slopes but also by the nature of the*

*ground which is impassable after it has rained. As regards the reproduction of vines, prime quality rooted cuttings derived from cloned plants are used leaning decidedly towards the selection of clones which ensure production that is not abundant but of the highest quality. The selection of clones, which has been carried out from the onset by the Center for Vine Improvement (Centro Miglioramento Vite) and by the Vineyard Cultivation Department of the University of Turin, has produced numerous excellent clones for all of the main varieties which are cultivated both in the Piedmont Region and in other parts of the nation and world.*

*The combination of the technical perfection with which new vineyards are produced and a true sense of affection for the land and work results in very functional agricultural establishments. These vineyards are particularly pleasant, esthetically speaking, and their dedicated vinegrowers not only work to leave the sweet harmony of these picturesque hillsides intact, but are also convinced that they have the land, grapevines and climate as well as the capability to produce wines that are unique worldwide.*



Foto Albino Morando